

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 133
***“Sostegno alle associazioni di produttori per attività di
informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano
nei sistemi di qualità”***

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di

applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 133 per il presente è fissata in euro 1.000.000,00.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai sistemi di qualità e opera in sinergia con la misura 132 facilitando il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni e favorendo, al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta.

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi e processi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità,
- informare sul sistema di controllo dei prodotti anche a tutela dei consumatori e dei produttori ;
- favorire il raccordo con la distribuzione attraverso interventi finalizzati a migliorare l'identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;
- sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, attraverso la partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale anche definite a livello regionale;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici.

Il sostegno si applica a tutti i prodotti per i quali esiste uno schema di qualità riconosciuto¹. In particolare si applica ai:

¹Articoli 32 e 33 del Reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005. - Per i sistemi e/o i prodotti a marchio DOP, IGP ed STG, riconosciuti dopo la pubblicazione del presente bando, il progetto deve specificare gli estremi del riconoscimento e/o d'iscrizione al registro comunitario.

a) Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari, ed in particolare:

i. Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea

- Caciocavallo Silano
- Fico Bianco del Cilento
- Mozzarella di Bufala Campana
- Olio Extravergine di oliva Cilento
- Olio Extravergine di oliva Colline Salernitane
- Olio Extravergine di oliva Penisola Sorrentina
- Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino
- Cipollotto Nocerino
- Pomodorino del Piennolo del vesuvio
- Provolone del Monaco
- Olio Extravergine di oliva Irpinia Colline dell'Ufita
- Ricotta di bufala campana

ii. Indicazioni Geografiche Protette (IGP) registrate dall'Unione Europea

- Carciofo di Paestum
- Castagna di Montella
- Limone Costa d'Amalfi
- Limone di Sorrento
- Nocciola di Giffoni
- Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale
- Melannurca Campana
- Marrone di Roccadaspide

b) Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modificazioni, relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per talune produzioni agricole (regolamento unico OCM), modificato dal regolamento (CE) n. 491/2009 per quanto riguarda il mercato vitivinicolo. In particolare:

i. VINI a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (D.O.C.G.)

- Taurasi (D.M. 11.03.93)
- Greco di Tufo (D.M. 18.07.03)
- Fiano di Avellino (D.M. 18.07.03)

ii. VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Ischia (DPR 03.03.66)
- Solopaca (DPR 20.09.73)
- Capri (DPR 07.09.77);
- Vesuvio e Lacrima Christi del Vesuvio (DPR 13.01.83)
- Aglianico del Taburno o Taburno (DPR 29.10.86)
- Cilento (DPR 03.05.89)
- Falerno del Massico (DPR 03.01.89)
- Castel San Lorenzo (DPR 06.11.91)
- Asprino di Aversa (D.M. 12.08.93)
- Guardiolo (D.M. 18.08.93)
- Sant'Agata dei Goti (D.M. 21.08.93)
- Penisola Sorrentina, con sottozone Lettere, Gragnano e Sorrento (D.M. 03.10.94)
- Campi Flegrei (D.M. 03.10.94)
- Costa d'Amalfi, con sottozone Tramonti, Furore e Ravello (D.D. 10.08.95);
- Galluccio (D.D. 04.08.97);
- Sannio (D.D. 05.08.97);
- Irpinia (D.M. 13.09.05).

c) Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 509/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli ed alimentari, ed in particolare:

Specialità Tradizionali Garantite (STG) proposte da organismi italiani e riconosciute dalla Unione Europea

- Mozzarella
- Pizza Napoletana

- d)** Prodotti destinati all'alimentazione umana che soddisfano i requisiti di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni e della normativa nazionale derivata, relativi al metodo di produzione biologica di prodotti agricoli ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.

La misura consente il finanziamento di azioni di informazione, pubblicità, promozione e valorizzazione sul mercato interno - nazionale e comunitario - finalizzate a garantire un'adeguata informazione e a divulgare le caratteristiche intrinseche ed estrinseche delle produzioni riconosciute e i vantaggi connessi al loro consumo, ivi comprese le conoscenze scientifiche e tecnologiche alla base dell'identificazione delle produzioni di qualità riconosciute, la sicurezza dei prodotti ed il relativo sistema dei controlli previsti.

Limitatamente ai prodotti elencati i progetti possono prevedere attività:

A. di informazione e divulgazione finalizzate a:

rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una maggiore conoscenza; sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo: le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari (caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali), gli elevati standard di sicurezza igienica e sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche.

B. di promozione a carattere pubblicitario finalizzate:

alla valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto.

Di seguito si riportano gli interventi più ricorrenti proponibili con il progetto:

- A. 1 partecipazione/organizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, eventi pubblici, open day e workshop tematici;
- A. 2 iniziative di divulgazione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche a favore dei consumatori relativamente ai prodotti ammessi, attraverso la realizzazione di supporti divulgativi e l'utilizzo di metodologie innovative;
- A. 3 eventi di informazione per aiutare i consumatori a conoscere e utilizzare le informazioni presenti sull'*etichetta* dei prodotti, richiamando l'attenzione sulla tracciabilità;
- A. 4 eventi di informazione presso le scuole, famiglie ed operatori economici;
- A. 5 eventi rivolti agli insegnanti di ogni ordine e grado, agli operatori di mense scolastiche e aziendali, ai giornalisti;

- A. 6 utilizzo di infopoint in loco, porte aperte in azienda;
- A. 7 percorsi di educazione alimentare;
- A. 8 giornate enogastronomiche territoriali;
- A. 9 giornate di degustazione e di educazione al gusto;
- B. 1 iniziative attraverso i mezzi di comunicazione, quali la carta stampata, i mezzi radio-televisivi e informatici, nonché attraverso la cartellonistica pubblicitaria esterna;
- B. 2 iniziative di comunicazione, informazione e pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso i punti vendita;
- B. 3 educational tours rivolti a buyer e/o ristoratori e/o operatori economici;
- B. 4 realizzazione, produzione e diffusione di materiale a carattere informativo e pubblicitario (*pubblicazioni, brochure, depliant, ricettari di cucina, cartoline, carte tematiche, poster, vetrofanie, segnalibri, gadget, shopper, calendari, sacchetti di carta e carta da regalo - preferibilmente realizzati con materiali riciclabili/riutilizzabili ecc.*);
- B. 5 realizzazione di una vetrina di promozione del prodotto riconosciuto attraverso l'allestimento di pagine su portali Web;
- B. 6 campagne di pubbliche relazioni e pubblicitarie tese ad aumentare il consumo dei prodotti di qualità e a visitare i territori di produzione;
- B. 7 eventi di orientamento ai consumi presso le scuole, famiglie ed operatori economici.

In tale ambito l'articolazione del progetto dovrà comprendere, delineando uno sviluppo equilibrato e coerente delle azioni e delle spese, almeno 2 delle seguenti tipologie:

- 1.** Partecipazione/organizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day, workshop tematici ed eventi pubblici;
- 2.** Realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione attraverso tutti i canali di comunicazione o nei punti vendita;
- 3.** Azioni finalizzate a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale;
- 4.** Azioni di supporto alla realizzazione di programmi di valorizzazione, anche intersettoriali, approvati dall'Amministrazione Regionale.

Vincoli e limitazioni

Per pubblicità, ai sensi della normativa, si intende qualsiasi operazione intesa a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto. Essa comprende inoltre tutto il materiale distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo, comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti vendita.²

In tale ambito devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- le attività previste non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione di produzioni riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n.510/2006 e dal Reg. (CE) n.1234/2007 e a condizione che tali riferimenti corrispondano esattamente a quelli registrati nella comunità;
- l'origine del prodotto può essere indicato a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale;
- il materiale informativo, promozionale e pubblicitario deve riportare il logo comunitario previsto dai loro sistemi e non fare riferimento ad altre etichette o logotipi, salvo qualora tutti i produttori dei prodotti considerati siano autorizzati ad utilizzare l'etichetta o il logotipo in questione;
- i messaggi devono incentrarsi su aspetti generali e sulle caratteristiche oggettive intrinseche della qualità dei prodotti;
- non devono essere screditati i prodotti di altri paesi.

Sono escluse dal sostegno le attività di informazione, promozione e pubblicità di marchi commerciali.

Inoltre, l'origine del prodotto\materia prima può essere pubblicizzata solo se prevista dal relativo sistema di qualità riconosciuto.

Nel caso di attività riguardanti prodotti riconosciuti con normative comunitarie o nazionali devono essere utilizzati i loghi previsti dalle rispettive normative.

Le informazioni e il materiale pubblicitario devono essere coerenti con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali - includendo l'impiego dei loghi comunitari, ove previsti - ed è sottoposto a procedure di controllo ex ante.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla legislazione comunitaria i beneficiari sono tenuti a trasmettere le bozze del sopra citato materiale³ al Soggetto Attuatore competente a ricevere la domanda di aiuto indicata al successivo paragrafo 13. Le attività di promozione e pubblicizzazione che

²Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato per i prodotti di qualità – GUCE C252 del 12.09.2001
Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale – GUCE C319 del 27.12.2006

³ Riferimenti Normativi: Reg. (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 - allegato II 5.3.1.3.3. e allegato VI. -

beneficiano degli aiuti previsti dal Reg. (CE) n. 3/2008 del Consiglio del 17.12.2007 non sono contemporaneamente eleggibili ai sensi della Misura 133.

Tale condizione viene garantita tramite apposita autodichiarazione, ai sensi della vigente normativa, resa dal soggetto richiedente all'atto della domanda di contributo e verificata presso l'Amministrazione responsabile dell'attuazione del Reg. (CE) n. 3/2008 del Consiglio del 17.12.2007. Inoltre, le Organizzazioni di Produttori i cui Programmi Operativi approvati prevedono azioni coincidenti con le tipologie sopraindicate non possono accedere al presente bando per le stesse tipologie di intervento.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione sull'intero territorio regionale.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Possono beneficiare del sostegno previsto dalla Misura 133:

- le associazioni/ di produttori di prodotti di qualità indicati al precedente paragrafo 3,
- i Consorzi di tutela.

I beneficiari individuati possono partecipare anche riuniti in Associazioni Temporanee d'Impresa (ATI)⁴, alle quali possono aderire le C.C.I.A.A.

Il ruolo di capofila dell'ATI può essere rivestito solo dai soggetti beneficiari sopra individuati.

Per "associazione di produttori", ai fini della presente Misura, si intende un'organizzazione, in qualsivoglia forma giuridica, che riunisce operatori che partecipano ad un sistema di qualità riconosciuto relativamente ad uno specifico prodotto agricolo o derrata alimentare.

Le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori non possono essere qualificate come "associazioni di produttori".

Ciascun soggetto beneficiario, direttamente o in Associazione Temporanea d'Impresa, non può presentare più di un progetto riferito ad uno stesso prodotto di qualità, di cui al paragrafo 3.

⁴ In caso di raggruppamento temporaneo (Associazioni Temporanee di Imprese) i singoli componenti mantengono la propria identità giuridico/fiscale e la propria autonomia gestionale e si impegnano congiuntamente alla realizzazione di un progetto di interventi. A tal fine il ruolo di rappresentanza è svolto da uno dei componenti (Capogruppo o Capofila) tramite un mandato conferitogli dagli altri componenti con atto pubblico o scrittura privata autenticata.

6. Compatibilità tra misure

E' consentita la cumulabilità con tutte le misure, ad eccezione della misura 113 (prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli).

In particolare, la misura opera in sinergia con le misure 121 "ammodernamento delle aziende agricole", 123 "accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare" e 214 azione b) "pagamenti agroambientali – agricoltura biologica".

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale e/o anagrafico, così come indicato nelle disposizioni generali.

Tale obbligo va osservato anche per i soci produttori di prodotti di qualità del richiedente

Le informazioni contenute nel fascicolo costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Possono beneficiare delle agevolazioni previste i soggetti che rappresentano – direttamente o tramite i propri associati – produzioni rientranti nei sistemi di qualità richiamati al precedente paragrafo 3, dimostrando:

- la corrispondenza degli scopi statuari alle attività previste dal progetto proposto;
- l'adesione – diretta o dei propri soci – al sistema di controllo vigente per ciascun prodotto oggetto dell'investimento;
- l'iscrizione dei produttori rappresentati all'Albo regionale degli operatori biologici⁵;
- che le attività previste dal progetto non devono risultare già in corso e oggetto di finanziamento ai sensi del Reg. (CE) n. 3/2008 del Consiglio nel periodo di realizzazione del progetto presentato
- progetto esecutivo, riguardante almeno 2 delle 4 tipologie indicate al paragrafo 3 del bando e una spesa non inferiore a € 50.000,00.

⁵ Solo per le produzioni biologiche di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 e ss. mm. ii. e normativa nazionale derivata

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

Articolazione del Progetto esecutivo ed allegati⁶

Il progetto esecutivo dovrà riportare:

1. informazioni⁷ sulle caratteristiche strutturali ed organizzative del richiedente, in particolari di quelle concernenti i *requisiti soggettivi e oggettivi posseduti, descrivendo con il dovuto dettaglio* gli elementi di cui al quadro a. e quadro b. della scheda di valutazione riportata al paragrafo 10.c per un diretto riscontro degli stessi;
2. attività del proponente con analisi del prodotto di qualità rappresentato e del mercato di riferimento⁸ (*occorre inoltre evidenziare, in particolare, le valutazioni giustificative del rapporto fra l'investimento progettato ed il valore rappresentato dalla produzione da promuovere*);
3. analisi, anche in forma sintetica, della domanda che si intende soddisfare attraverso la realizzazione del progetto;
4. relazione tecnico-economica nella quale vengono illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi, (*occorre inoltre che, in tale descrizione, siano esplicitati gli elementi che consentano un diretto riscontro delle condizioni indicate al paragrafo 3 del bando "Vincoli e limitazioni" quali ad esempio l'esclusione di attività di informazione, promozione, valorizzazione e pubblicità riguardanti marchi commerciali – nonché l'esclusione di costi per materiali ed oggettistica costituente dotazione necessaria alla commercializzazione del prodotto di qualità oggetto dell'investimento – costi di gestione – costi di personale dipendente*);

⁶ Le informazioni da fornire con il dovuto dettaglio progettuale devono poter consentire una diretta valutazione della esecutività, congruità delle spese.

⁷ I fattori di valutazione dei requisiti soggettivi ed oggettivi del richiedente sono determinati e riferiti alla sola "platea sociale produttiva di merce di qualità vigente".

⁸ Del soggetto richiedente e/o degli aderenti

5. descrizione analitica di ogni singolo intervento che si intende realizzare, specificando:
 - *la tipologie interessata tra le 4 riportate nel paragrafo 3 del bando;*
 - *le varie fasi di realizzazione e le correlate risorse necessarie che contrassegnano il singolo intervento specificando le eventuali sottoattività da svolgere, sotto il profilo quantitativo, qualitativo, cronologico e finanziario.*
6. le informazioni che consentono di ricondurre agli elementi di riferimento indicati al quadro c. "Validità del progetto" della scheda di valutazione riportata al paragrafo 10.c;
7. tempi di esecuzione del progetto (max 365 giorni solari consecutivi), con un cronoprogramma dettagliato secondo le attività e le eventuali sottoattività previste. L'avvio del progetto - indicato nel cronoprogramma - deve tener conto del periodo di tempo intercorrente fra la presentazione della domanda e la comunicazione della decisione individuale di concessione dell'aiuto (di norma circa 4 mesi dalla chiusura del periodo determinato per la presentazione delle domande);
8. elenco analitico delle spese che compongono i singoli valori esposti nel "Quadro dei costi" del formulario di presentazione del progetto;;
9. le eventuali voci di costo eccedenti la spesa ammissibile e a totale carico del richiedente su distinto dettaglio analitico dei costi;
10. per gli interventi progettuali, offerte di preventivi in concorrenza confrontabili e conformi all'intervento e alle spese indicate nel progetto, di almeno tre ditte (originali riportanti almeno la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. e la partita IVA della stessa nonché il nominativo del rappresentante legale) secondo le disposizioni recate al paragrafo 2.2 delle vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi;
11. quadro analitico di comparazione dei preventivi consegnati;
12. piano finanziario, approvato dal richiedente, riportante – per il periodo di realizzazione del progetto - i costi da sostenere e le modalità di approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie;
13. elenco soci⁹ su supporto cartaceo e magnetico in formato excel riportante le seguenti informazioni: 1) CF /CUAA (fascicolo aziendale) 2) ragione sociale, 3) n° iscrizione al libro soci, 4) data iscrizione al libro soci, 5) data di nascita/costituzione, 6) sesso, 7) area svantaggiata 8) macroarea PSR, 9) prodotto oggetto dell'investimento; 10) quantità

⁹ Le informazioni analitiche, da riportare complessivamente anche nel formulario di presentazione del progetto, vanno distinte fra soci persone fisiche o giuridiche e/o tipologia di soci produttori presenti nella platea sociale. Nel caso di soci giuridici per la determinazione del sesso si farà riferimento ai dati soggettivi dell'amministratore, mentre per la determinazione dell'età si farà riferimento alla data di costituzione.

- e valore fatturato rappresentato¹⁰; 11) estremi di iscrizione all'albo regionale degli operatori biologici (nel caso di produttori biologici);
14. generalità complete del tecnico progettista (copia documento d'identità).

Il progetto dovrà esplicitare e richiamare tutti i punti elencati innanzi, motivando eventuali accorpamenti o esclusioni.

8. Regime di incentivazione

L'intensità dell'aiuto massimo è pari al 70% dell'importo ammissibile per progetto, che deve prevedere una spesa non inferiore a € 50.000. La restante quota del 30%, a carico del beneficiario, non può derivare da altri finanziamenti statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività.

La spesa massima ammissibile per ciascun progetto non può essere superiore a € 500.000,00.

Il costo del progetto eventualmente eccedente la spesa massima ammissibile è a totale carico del soggetto richiedente che deve dimostrare di essere in grado di poter far fronte alla copertura della quota di propria spettanza.

9. Spese ammissibili

Di seguito, relativamente alle iniziative progettuali possibili, si riportano le spese considerate ammissibili¹¹:

1. ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni (*progettazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione*);
2. realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (*stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri*);

¹⁰ Il valore e le quantità esposte devono essere supportate, con riferimento al prodotto interessato, da:

- "attestazione di conformità" al disciplinare di produzione DOP e IGP, rilasciata da parte dell'organismo di controllo al momento della domanda per tutti i singoli soci dell'ente richiedente (solo per i soggetti tenuti);
- "documento giustificativo" o "attestazione di idoneità aziendale" riguardo i prodotti biologici rilasciato dall'organismo di controllo a tutti i singoli soci dell'ente richiedente (solo per i soggetti tenuti);
- estremi di iscrizione "Albo dei vigneti" e "denuncia di produzione delle uve" destinate alla produzione di vini DOC e DOCG per tutti i singoli soci dell'ente richiedente (solo per i soggetti tenuti);
- "certificazione di idoneità" all'utilizzo della DOC e DOCG per tutti i singoli soci dell'ente richiedente (solo per i soggetti tenuti);

¹¹ Per quanto riguarda l'ammissibilità si fa riferimento al documento del MIPAAF concernente "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato nella conferenza Stato-Regioni – seduta del 18.11.2010.

3. gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;
4. acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi;
5. realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna;
6. acquisto spazi pubbl-redazionali su carta stampata e web;
7. organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici;
8. partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici (*quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva; trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali*);
9. incontri di studio, scambio di buone pratiche e visite dimostrative presso enti, istituti e aziende, direttamente pertinenti al prodotto riconosciuto;
10. noleggio mezzi di trasporto;
11. locazione superficie espositiva nei punti vendita;
12. servizio hostess per le attività di degustazione e di informazione ai consumatori;
13. noleggio di strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
14. utilizzo strutture esterne;
15. spese generali e di coordinamento organizzativo (max 5% del totale dei costi)¹².

Eventuali altre voci di spesa dovranno essere opportunamente specificate e motivate al fine di valutarne l'ammissibilità.

Sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda secondo quanto previsto dalle vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi".

Il richiedente può, sotto la propria responsabilità, dare attuazione alle iniziative in questione prima che intervenga l'approvazione a condizione che tale possibilità venga esplicitamente indicata nel progetto presentato.

In tale evenienza, le iniziative da avviare devono essere comunicate almeno 10 giorni prima della loro realizzazione e il richiedente deve assicurare la copertura finanziaria con proprie risorse, e obbligarsi, al fine di effettuare le spese, ad aprire il c/c dedicato, i cui estremi andranno preventivamente comunicati al Soggetto Attuatore competente.

¹² Spese rendicontabili in modo forfettario solo se a carico del soggetto richiedente.

Il riconoscimento delle stesse è, in ogni caso, subordinata all'approvazione e al rispetto dei Vincoli e limitazioni indicati al precedente paragrafo 3, in particolare per quanto attiene alla produzione e diffusione del materiale info-promo pubblicitario da autorizzare secondo procedure di controllo ex-ante.

In ogni caso ***non sono ammissibili*** le spese relative a :

- I.V.A. e altre imposte e tasse¹³;
- personale dipendente e componenti organi statutari;
- acquisto di attrezzature, anche informatiche e di materiale usato, salvo che ne venga dimostrata la convenienza economica rispetto al noleggio degli stessi;
- spese di progettazione;
- spese relative ad attività di informazione e promozione sovvenzionate nel quadro del regolamento (CE) n. 3/2008;
- spese relative ad attività di informazione, promozione e pubblicità di marchi commerciali;
- materiali ed oggettistica costituente dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.

10. Criteri di selezione

I progetti che risulteranno ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, saranno valutati e selezionati sulla base di una serie di fattori di valutazione riferiti ai seguenti criteri:

a) requisiti soggettivi del richiedente

- capitale sociale;
- numero di soci produttori di merci di qualità;
- presenza di donne e di giovani di età inferiore a 40 anni nella platea sociale;

b) requisiti oggettivi del richiedente

- prevalenza delle aziende associate ubicate in area svantaggiata;
- quantità rappresentata di produzione certificata in base ai sistemi di qualità riconosciuti;

¹³ Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi. La recuperabilità o meno dell'IVA va dichiarata dal richiedente ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, è accertata in sede di controllo.

- possesso di certificazione EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, EUREPGAP, BRC-IOP e FEFCO-GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ, ISO 22000, OHSAS 18001, SA 8000, ecc...;

c) validità del progetto

- ricorso a tecnologie/strumenti innovativi per le attività di informazione per ciascuno degli obiettivi perseguiti dalla misura, anche in termini di costo unitario per contatto;
- sviluppo/partecipazione a sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agroalimentari;
- organizzazione/partecipazione, in ambito regionale, a fiere, mostre, esposizioni, seminari, workshop ed altri eventi (numero);
- organizzazione/partecipazione, in ambito extra regionale, a fiere, mostre, esposizioni, seminari, workshop ed eventi pubblici (numero);
- numero di iniziative di raccordo con la distribuzione;
- numero interventi finalizzati a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale;
- prodotti di qualità interessati da fenomeni contingenti di crisi.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il “peso” dello stesso e i coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

I parametri di valutazione individuati prevedono due tipologie di coefficienti:

- coefficiente predefinito, associato alla presenza/assenza di un determinato requisito (SI = 1; NO = 0) o al valore assunto da un determinato fattore di valutazione, che rappresentano elementi oggettivi ricavabili dal formulario allegato alla domanda;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio qualitativo sul progetto (“alto”, “medio”, “basso”), espresso in fase di procedimento istruttorio, sulla base di una valutazione complessiva del progetto stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che raggiungeranno almeno i **41** punti, fermo rimanendo che il progetto dovrà aver riportato almeno la metà del punteggio previsto per la categoria “Validità del progetto”.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento, secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di parità di punteggio, sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa. In caso di ulteriore parità, si prenderà in considerazione il valore delle produzioni rappresentate e, in subordine, il punteggio conseguito con riferimento alla categoria “validità del progetto”, la data di costituzione più recente del soggetto richiedente.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO (C= AxB)
Descrizione	Peso (A)	Indicazione	Valore (B)	
a.Requisiti soggettivi del richiedente				
a1. Capitale sociale (euro)	8	> 52.000 € =	1	
		> 11.000-52.000 € =	0,6	
		3.000-11.000 € =	0,4	
		< 3.000 € =	0	
a2. Numero di soci produttori di merci di qualità	15	> 100 =	1	
		> 40-100 =	0,6	
		5-40 =	0,4	
		< di 5 =	0	
a3. Presenza di donne e giovani < 40 anni nella platea sociale	7	> del 50% dei soci tot. =	1	
		21-50% dei soci tot. =	0,6	
		20-10% dei soci tot. =	0,4	
		< del 10% dei soci tot. =	0	
sub- totale a)	30			
b. Requisiti oggettivi del richiedente				
b1.Prevalenza delle aziende di produzione in area svantaggiata	8	SI =	1	
		No =	0	
b2. Quantità rappresentate di produzione certificata a vario titolo (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG e Biologico)	15	> 10.000 q.li =	1	
		> 5.000-10.000 q.li =	0,6	
		100-5.000 q.li =	0,4	
		< di 100 q.li =	0	
b3. Possesso di certificazione EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, EUREPGAP, BRC-IOP e FEFECO-GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ, ISO 22000, OHSAS 18001, SA 8000, ecc..	7	SI =	1	
		No =	0	
sub- totale b)	30			
c. Validità del progetto				
c1. Ricorso a tecnologie/strumenti innovativi per le attività di informazione per ciascuno degli obiettivi perseguiti dalla misura anche in termini di costo unitario per contatto	4	Alto=	1	
		Medio=	0,6	
		Basso=	0,3	
c2. Sviluppo-partecipazione a sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agroalimentari	4	SI =	1	
		No =	0	
c3. Partecipazione/organizzazione in ambito regionale di fiere, seminari, mostre, esposizioni, workshop ed altri eventi: numero	8	> di 4 =	1	
		1-4 =	0,6	
		< di 1 =	0	
c4. Partecipazione/organizzazione in ambito extra regionale di fiere, seminari, mostre, esposizioni, workshop ed	10	> di 4 =	1	
		1-4 =	0,6	
		< di 1 =	0	
c5. Numero di iniziative di raccordo con la distribuzione	5	> di 3 =	1	
		1-3 =	0,6	
		> di 1 =	0	
c6. Numero di interventi finalizzati a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale	6	> di 3 =	1	
		1-3 =	0,6	
		< di 1 =	0	
c7. Prodotti di qualità interessati da fenomeni contingenti di crisi	3	SI =	1	
		No =	0	
sub- totale c)	40			
TOTALE (a + b+ c)	100			

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

La durata del progetto non può superare i **365 giorni solari consecutivi**, decorrenti dalla data di ricezione della comunicazione della decisione individuale di concessione dell'aiuto.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento. Il beneficiario dovrà dare immediata comunicazione della conclusione delle attività al Soggetto Attuatore, secondo le modalità previste.

L'ammissione agli aiuti previsti comporta - da parte del beneficiario - all'assunzione dei seguenti obblighi:

- apertura di un apposito conto corrente bancario o postale destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicata al Soggetto Attuatore competente. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Organismo Pagatore e dai mezzi propri depositati dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento. Tale conto sarà la base su cui costruire il flusso di informazioni relative agli aspetti economici-finanziari della realizzazione degli interventi. Le spese sostenute per la tenuta del conto corrente dedicato potranno essere rendicontate nelle spese generali.
- effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico emesso (distinto per ogni specifico investimento), su ordine del legale rappresentante del beneficiario, dal conto corrente dedicato o con assegno circolare a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente dedicato.
- realizzare gli interventi finanziati nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia.

Inoltre, la successiva decisione individuale di concessione dell'aiuto comporta l'accettazione da parte del beneficiario dei seguenti obblighi:

- a) comunicare, entro 15 giorni dall'avvenuta ricezione della decisione individuale di comunicazione dell'aiuto:
 - ✓ l'inizio delle attività;

- ✓ le generalità del Direttore/Responsabile delle attività (nome, cognome, codice fiscale, P. IVA, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefonico, allegando la fotocopia del relativo documento di riconoscimento);
 - ✓ le coordinate del conto corrente dedicato, intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione della iniziativa finanziata;
 - ✓ il luogo, con relativo indirizzo, in cui è custodita l'intera documentazione progettuale, amministrativa e contabile afferente alla gestione degli interventi ammessi a finanziamento;
- b) disporre che il Direttore /Responsabile delle attività provveda ad annullare tutte le fatture originali comprovanti le spese sostenute riportando e sottoscrivendo la dicitura “La spesa riportata in fattura è pertinente all’investimento oggetto dell’agevolazione concessa ai sensi del P.S.R. Campania 2007 – 2013 – Misura 133 – Decisione individuale di concessione dell’ aiuto n. ____ del ____ ____ ”;
- c) provvedere ad acquisire quietanza a saldo delle fatture mediante dichiarazione liberatoria sottoscritte dai legali rappresentanti delle ditte fornitrici. Ciascuna liberatoria dovrà riportare numero e data della fattura, descrizione della fornitura e/o della prestazione e gli estremi del bonifico (numero, data ed importo), dovrà inoltre attestare che sui beni e/o servizi riportati in fattura non grava alcun diritto di privilegio, pegno o patto di riservato dominio (un’unica dichiarazione dello stesso fornitore può riferirsi anche a più fatture);
- d) rispettare quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1974/06 all’Allegato VI, ai punti 2.2, 3 e 4. (esempi di targhe e cartelli, i file dei loghi da utilizzare e le regole per la realizzazione di materiale d’informazione e comunicazione sono scaricabili da sito Internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura, nella sezione tematica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale);
- e) trasmettere le bozze del materiale info-promo-pubblicitario al Soggetto Attuatore competente al fine della verifica preliminare del rispetto delle condizioni comunitarie, nazionali e regionali e all’autorizzazione alla produzione e diffusione; le informazioni e il materiale pubblicitario devono essere coerenti con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali - includendo l’impiego dei loghi comunitari, ove previsti;
- f) comunicare al Soggetto attuatore, 10 giorni prima dell’esecuzione del singolo intervento, il calendario delle specifiche attività, indicando il luogo di realizzazione;
- g) provvedere a che il Direttore /Responsabile delle attività registri di volta in volta su un apposito registro i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti con la specificazione in percentuale dello stato di

attuazione degli interventi/attività realizzati e li trasmetta al Soggetto Attuatore competente con cadenza trimestrale;

- h) eseguire registrazioni sui libri contabili e fiscali delle operazioni connesse agli investimenti cofinanziati.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Non è possibile presentare varianti in corso d'opera.

Le proroghe ed il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure e alle quali si rimanda.

La richiesta motivata di proroga va presentata al Soggetto Attuatore competente almeno 60 (sessanta) giorni prima del termine fissato per l'ultimazione del progetto. La durata della proroga autorizzabile non può superare i 90 (novanta) giorni consecutivi. La decisione in ordine alla concessione della proroga è assunta e comunicata entro 20 giorni dalla data di ricezione dell'istanza.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

L'individuazione del Soggetto Attuatore competente a ricevere le domande è stata determinata dalla specifica territorialità del prodotto - rilevata dai disciplinari di riferimento - e dalla determinazione assunta dalle singole Amministrazioni Provinciali di partecipare all'attuazione delle Misure del PSR Campania 2007-2013, tramite l'istituto dell'avvalimento.¹⁴

Con tali riferimenti e per ciascuno dei prodotti indicati al precedente paragrafo 3, è stata individuata il Soggetto Attuatore competente a ricevere le domande, specificando che nel caso in cui le produzioni interessino anche altre Regioni o più province della Campania, l'Amministrazione competente è quella Regionale.

Di seguito si riportano i prodotti e le Amministrazioni competenti a ricevere le domande:

1) Amministrazione Provinciale di Napoli – Direzione Agricoltura – Piazza Matteotti 1 – 80133 NAPOLI

Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea

¹⁴ Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1957 del 30.12.2009 ad oggetto " Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 (PSR). Avvalimento Province per l'attuazione di alcune misure del PSR. Determinazioni (con allegati)." *Allo stato hanno aderito le provincie di Napoli e Salerno.*

- Olio Extravergine di oliva Penisola Sorrentina
- Pomodorino del Piennolo del vesuvio
- Provolone del Monaco

Indicazioni Geografiche Protette (IGP) registrate dall'Unione Europea

- Limone di Sorrento

VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Ischia (DPR 03.03.66)
- Capri (DPR 07.09.77);
- Vesuvio e Lacrima Christi del Vesuvio (DPR 13.01.83)
- Penisola Sorrentina, con sottozone Lettere, Gragnano e Sorrento (D.M. 03.10.94)
- Campi Flegrei (D.M. 03.10.94)

**2) Amministrazione Provinciale di Salerno – Settore Agricoltura
– Via Roma – 84121 SALERNO**

Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea

- Fico Bianco del Cilento
- Olio Extravergine di oliva Cilento
- Olio Extravergine di oliva Colline Salernitane

Indicazioni Geografiche Protette (IGP) registrate dall'Unione Europea

- Carciofo di Paestum
- Limone Costa d'Amalfi
- Nocciola di Giffoni
- Marrone di Roccadaspide

VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Cilento (DPR 03.05.89)
- Castel San Lorenzo (DPR 06.11.91)
- Costa d'Amalfi, con sottozone Tramonti, Furore e Ravello (D.D. 10.08.95);

**3) Regione Campania - AGC Sviluppo Settore Primario - Settore
Interventi Produzione Agricola - Via G. Porzio – Centro
Direzionale di Napoli - Isola A/6 80143 NAPOLI.**

Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea

- Caciocavallo Silano
- Mozzarella di Bufala Campana
- Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino
- Cipollotto Nocerino
- Olio Extravergine di oliva Irpinia Colline dell'Ufita
- Ricotta di Bufala Campana

Indicazioni Geografiche Protette (IGP) registrate dall'Unione Europea

- Castagna di Montella
- Nocciola di Giffoni
- Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale
- Melannurca Campana

VINI a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (D.O.C.G.)

- Taurasi (D.M. 11.03.93)
- Greco di Tufo (D.M. 18.07.03)
- Fiano di Avellino (D.M. 18.07.03)

VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Solopaca (DPR 20.09.73)
- Aglianico del Taburno o Taburno (DPR 29.10.86)
- Falerno del Massico (DPR 03.01.89)
- Asprino di Aversa (D.M. 12.08.93)
- Guardiolo (D.M. 18.08.93)
- Sant'Agata dei Goti (D.M. 21.08.93)
- Galluccio (D.D. 04.08.97);
- Sannio (D.D. 05.08.97);
- Irpinia (D.M. 13.09.05).

Specialità Tradizionali Garantite (STG) proposte da organismi italiani e riconosciute dalla Unione Europea

- Mozzarella
- Pizza Napoletana

Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modificazioni, relativo all'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per talune produzioni agricole (regolamento unico OCM), modificato dal regolamento (CE) n.

491/2009 per quanto riguarda il mercato vitivinicolo. Per i prodotti riconosciuti a marchio DOP, IGP ed STG dopo la pubblicazione del presente bando, varrà il medesimo criterio sopra enunciato per l'individuazione dell'Amministrazione a cui presentare le istanze.

Gli interessati, per accedere alla misura, dovranno far pervenire ai Soggetti Attuatori sopra individuati:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento firmato dal richiedente;
- il progetto esecutivo, a firma di un tecnico progettista, conforme alle disposizioni di cui al paragrafo 7 (articolazione progetto esecutivo ed allegati), corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti.

La documentazione amministrativa, sarà costituita da:

- copia conforme all'originale dello statuto ed atto costitutivo, rilasciato in base alle vigenti disposizioni (se ATI per ciascun partner); copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo statutario nomina il tecnico progettista (se ATI per ciascun partner);
- copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo statutario (se ATI per ciascun partner):
 - ✓ approva il progetto esecutivo con la relativa previsione di spesa e il correlato piano finanziario;
 - ✓ assume l'impegno di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico, unitamente alla eventuale quota eccedente il massimale previsto;
 - ✓ autorizza il legale rappresentante legale alla presentazione dell'istanza;
- autocertificazione, resa dal soggetto richiedente, attestante che le attività previste dal progetto non risultano già in corso e non sono oggetto di finanziamento ai sensi del Reg. (CE) n. 3/2008 del Consiglio del 17.12.2007 nello stesso periodo di realizzazione del progetto presentato (se ATI per ciascun partner);
- autocertificazione, resa dal soggetto richiedente ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 attestante la non recuperabilità dell'IVA (se ATI per ciascun partner);
- copia conforme all'originale libro soci del soggetto richiedente alla data di presentazione della domanda (se ATI per ciascun partner);
- piano dei controlli vigente del prodotto oggetto d'investimento;

- certificato di iscrizione al Registro Imprese, rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura ed in corso di validità solo per i soggetti tenuti a tale obbligo attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia (se ATI per ciascun partner) ;
- copia conforme agli originali dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento o per i soggetti non tenuti a tale obbligo, rendiconti finanziari, riferiti ai tre anni precedenti la richiesta di finanziamento, unitamente agli atti deliberativi di approvazione (se ATI per ciascun partner);
- relazione, a firma del tecnico progettista, di congruità dei prezzi con indicazione dei criteri a base della decisione adottata e dei fattori considerati nella scelta dei preventivi, esplicitando le motivazioni e gli elementi a sostegno della loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto.

In caso di domanda presentata da Raggruppamenti Temporanei costituiti:

- copia conforme all'originale dell'Atto costitutivo e del mandato speciale con rappresentanza conferito al capofila contenente le prescrizioni previste dalla normativa vigente in tema di raggruppamenti/aggregazioni temporanee.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania 2007/2013 – Misura 133", e come mittente la ragione sociale completa, il recapito postale ed il numero di fax del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilito. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno essere sottoscritti dal richiedente nella persona del legale rappresentante, pena inaccettabilità della richiesta.

Unitamente alla documentazione suddetta, il richiedente dovrà allegare, sottoscrivendo i modelli generati dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento, le autocertificazioni di seguito indicati:

Dichiarazioni ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445 (se ATI per ciascun partner):

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;

Il richiedente dovrà rendere, inoltre, le seguenti dichiarazioni semplici:

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. L.vo. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

L'importo delle liquidazioni parziali concedibili non potrà, in ogni caso, superare l'80% del contributo assentito.

I tempi occorrenti per la liquidazione dei saldi parziali non modificano il cronoprogramma del progetto approvato.

La presentazione della domanda di pagamento attiva la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (accertamento tecnico-amministrativo parziale o finale). La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella decisione individuale di concessione dell'aiuto.

La domanda di pagamento per liquidazioni parziali, con indicazione della spesa sostenuta e pagata nonché dell'importo del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata al Soggetto Attuatore competente secondo le modalità previste e dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- relazione del Direttore/Responsabile dei lavori a firma del legale rappresentante, alla data di rendicontazione parziale, articolata secondo le tipologie indicate dal progetto approvato descrittiva delle attività e degli interventi realizzati evidenziando le modalità di attuazione ed elencando la documentazione comprovante la realizzazione degli interventi;
- elenco degli interventi realizzati per ciascuna delle voci del "quadro costi" con l'indicazione analitica dei documenti di spesa rendicontati (n. e data della fattura, importo imponibile, IVA e totale, ragione sociale e P.IVA del fornitore), e gli estremi della relativa movimentazione sul conto dedicato (n. di CRO e data pagamento per i bonifici ed importo escluso IVA di ciascuna fattura);
- quadro di raffronto tra interventi ammessi e realizzati;
- copia dell'estratto "conto dedicato" riferito al periodo intercorrente tra l'avvio dei lavori e la domanda di pagamento;
- certificato di iscrizione al Registro delle Imprese in corso di validità (per i soggetti tenuti a tale obbligo) e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza

di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata (se ATI per ciascun partner) .

Le fatture devono riportare le voci di spesa indicate nel progetto approvato e sui relativi preventivi prodotti e risultare corredate delle relative note di quietanza.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, inclusa la gestione amministrativa dello stesso, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore competente, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento.

Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione complessiva del progetto di investimento finanziato (collaudo). La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

La domanda di pagamento di saldo finale, con indicazione della intera spesa sostenuta e pagata nonché dell'importo totale del contributo spettante debitamente calcolati, dovrà essere inviata al Soggetto Attuatore competente secondo le modalità previste e dovrà essere accompagnata dalla stessa documentazione prevista dalla domanda di pagamento di liquidazione parziale aggiornata e riferita alla data della rendicontazione finale.

Ove il Beneficiario abbia già presentato domanda di pagamento per liquidazioni parziali i documenti da produrre devono riguardare unicamente le sole operazioni e spese successive al periodo di riferimento già rendicontato.

L'eventuale maggiore spesa sostenuta rispetto a quella determinata nel progetto approvato rimarrà a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che saranno realizzate ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006,

pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

Previa rendicontazione e richiesta di saldo del progetto in corso è possibile presentare ulteriore istanza di finanziamento di un nuovo progetto, fermo restando che - nel periodo di applicazione del PSR Campania 2007-2013 - lo stesso richiedente non potrà presentare più di tre progetti.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- a conservare per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa in originale delle spese sostenute e dei pagamenti effettuati (conferme d'ordine, fatture, ddt, bolle di consegna, ordinativi e mandati di pagamento, bonifici, dichiarazioni, liberatorie, libri contabili e fiscali, ed altro affine) rendendola disponibile per le verifiche ed i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare; ;
- a conservare per almeno 5 anni presso la sede comunicata, della documentazione giustificativa (in originale e in triplice copia) comprovante la realizzazione degli interventi finanziati (materiale info-promo-pubblicitario realizzato, documentazione fotografica degli eventi, supporti elettronici, preventivi, accordi, intese, contratti, ed altro affine..... nonché la rispettiva corrispondenza con gli enti erogatori dei servizi previsti e gli studi e le ipotesi progettuali prodotte del materiale info-promo-pubblicitario) rendendola disponibile per le verifiche ed i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;;
- assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la commissione designata all'accertamento tecnico – amministrativo ritenga utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- assicurare il proprio supporto e quello del Direttore /Responsabile dei lavori per le verifiche ed i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- assicurare la conservazione, presso la sede comunicata, dei provvedimenti autorizzativi e concessivi, rilasciati dalle competenti Autorità amministrative locali, connessi alle attività eseguite, (certificati di conformità, di agibilità, ed ogni altra documentazione, assenso, parere e/o concessione, comunque denominati, previsti dalle norme che regolano l'uso e l'utilizzo delle strutture e degli impianti, delle macchine e delle attrezzature utilizzate etc);

- assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli investimenti e/o attrezzature e servizi interessate dall'intervento sui quali il Soggetto Attuatore competente riterrà di dover controllare;
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione del progetto (se ATI per ciascun partner);
- garantire le pari opportunità;
- rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite nell'allegato VI del Reg (CE) n.1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 (*l'obbligo sussiste se l'importo dell'investimento è superiore a 50.000 euro*);
- osservare i criteri di gestione obbligatoria (CGO) indicati dalle norme della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009, nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto MiPAAF del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali. I soggetti non tenuti ad osservare tale obbligo devono dichiarare di trovarsi in tale condizione(se ATI per ciascun partner);
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità (se ATI per ciascun partner).

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;

- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.